

■ **MEDICINA** Nell'occasione emerse le criticità che attanagliano la sanità calabrese

La nutrizione che contrasta il cancro

Presentato l'opuscolo informativo realizzato con il supporto di alcuni studenti

di ANNA BAGNATO

NUTRIZIONE e cancro, un binomio inscindibile e al tempo stesso controverso. È ampiamente dimostrato, nel mondo scientifico, che lo stile di vita e le abitudini alimentari modificano il rischio di ammalarsi di cancro. Binomio preso in esame dall'opuscolo "Nutrizione e cancro: trattamento e prevenzione" presentato ieri presso la sala della radioterapia del presidio ospedaliero "Ciaccio" di Catanzaro.

«L'intento - ha dichiarato Francesco Talarico, direttore sanitario del "De Lellis" - è quello di rendere più accessibili le tematiche legate ai rapporti tra nutrizione e cancro in un mondo mediatico in cui il frastuono informativo è una criticità a cui gli utenti devono prestare molta attenzione. Un opuscolo che vuole dare informazioni corrette affinché l'utente abbia gli strumenti conoscitivi per gestire la propria malattia nella maniera più indipendente possibile».

Il pamphlet a cura di Anna Cerchiaro, Direttore di tirocinio del Cdl in Dietistica dell'Università di Catanzaro, e di Maria Capellupo,

dietista del "Pugliese-Ciaccio" è stato realizzato con il supporto degli studenti Fabio Scalzo, Oscar Lodari, Erica Cardamone, Ilenia Marzano, Cristina Rigillo, per ribadire che gli operatori ospedalieri devono essere promotori di salute. Un'occasione servita anche per riflettere sulle condizioni particolari che vive da tempo la sanità calabrese. Un tema caldo soprattutto dopo il recente consiglio dei ministri e in seguito al de-

creto sanità Calabria che ha sollevato non poche polemiche.

Criticità esternate anche da Baldo Esposito, consigliere regionale e vice presidente della commissione sanità, che ha spiegato come «nel decreto non ci siano rivoluzioni importanti rispetto a quello stato di cose che ha portato la sanità calabrese ai livelli minimi assistenziali. Critiche giuste e meritate da tutta una classe politica che in questi

anni ha fallito. Non vedo, però, la volontà di mettersi tutti insieme all'interno di un percorso virtuoso che faccia rinascere la sanità in Calabria. A questo si aggiunge la preoccupazione rispetto a quel regionalismo differenziato che potrebbe istituzionalizzare un divario già esistente tra nord e sud». Ripartire anche dalle piccole cose. La necessità emersa è quella di gettare barlumi di speranza in un mare di fango.



Francesco Talarico, Anna Cerchiaro, Fabio Scalzo, Erica Cardamone

Esposito: «Iniziativa come questa mettono in luce qualche positività»

«Iniziativa come questa - ha continuato Esposito - mettono in luce qualche positività del quotidiano sanitario in Calabria. E di queste positività ce ne sono tante, mettiamole in rete, facciamole conoscere».

La realizzazione di quest'opuscolo divulgativo è stata supportata anche dalla collaborazione con l'associazione "Salute donne". All'iniziativa presente Anna Mancuso, presidente nazionale dell'associazione, che ha ribadito «l'importanza del mondo del volontariato che oltre a fare una serie di attività di sostegno ai malati deve svegliare da un sonno profondo quei cittadini che si sono lasciati addormentare da un oppio che non funziona. I cittadini devono ribellarsi a questo stato dell'arte che porta la Calabria ad essere una delle regioni con il più alto tasso di "viaggi della speranza". Questione legata soprattutto alla negazione dei problemi. Una caratteristica della politica calabrese che trova solo giustificazioni. Le istituzioni devono, dunque, assumersi l'onere del non funzionamento della sanità in Calabria per non penalizzare i cittadini calabresi».

perché
erano g
rei dire
molti de
nonni e
mente
dell'Orr
minava
che con
alimenta
volta, coi
zio, con la
siva acqu

Vorrei
quelli ch
che fort
noi giov
abbiamo
una gr
stra pe
lebon
tv, c
cos
per
cio
ca
di
la
p
t